



M. T.

G. B. della Porta



GRAMMATICA FRIULANA

PRATICA



UDINE
Tipografia D. Del Bianco e Figlio
1922

BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

s.l.

080

MIS 9/36

BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

s.l.

080

MIS 9/36

G. B. della Porta

GRAMMATICA FRIULANA

PRATICA



UDINE

Tipografia D. Del Bianco e Figlio

1922





Proprietà letteraria riservata all'autore.

Nel 1915, al principio della guerra, ebbi occasione di discutere con alcuni Ufficiali del Comando Supremo sulla necessità di riformare la grafia delle Carte Topografiche Militari che talora induce in errore sul suono reale di alcuni nomi propri friulani e per colpa della quale oggi tocca sentire, perfino in bocca di Udinesi, pronunciare Kiàvris invece di Ciavrîs.

Da queste discussioni sorse in me il desiderio di concretare le norme di una grafia più razionale, e da ciò, per naturale sviluppo di idee, quello di compilare un tentativo di Grammatica Friulana.

Mi accinsi al lavoro confidando di compierlo in poche settimane, ma per le sempre nuove e maggiori difficoltà insorgenti, vi impiegai due anni e soltanto nell'ottobre 1917 aveva potuto consegnare il manoscritto al Tipografo; ne correggevo le prime bozze quando avvenne Caporetto.

Al mio ritorno ad Udine ritrovai parte del manoscritto, casualmente salvatasi, ma il primo foglio era perduto insieme a tutto il materiale faticosamente raccolto.

Doveva rifarlo, basandomi soltanto sulla memoria, ma intanto sorgeva la Società Filologica Friulana che aveva nel suo programma, innanzi tutto, la riforma della grafia; era mio dovere attendere l'esito dei suoi lavori onde non correre il rischio di concretare delle norme differenti da quelle che essa avrebbe, con indiscutibile maggior autorità, formulate.

Quando la S. F. F. pubblicò le sue conclusioni ebbi la soddisfazione di constatare ch' esse corrispondevano sostanzialmente ai criteri ai quali m' era informato così che non credevetti necessario modificare minimamente l' opera mia ad onta delle differenze consistenti:

nella esclusione della lettera j

nella adozione del segno é anzichè 'e, e' per indicare il e pulatale dopo s od in uscita:

in una maggior economia di accenti e di apostrofi.

Nel mio lavoro mi sono attenuto all' uso friulano delle Prealpi Centrali e non ho potuto tener conto di tutte le varianti locali; di queste ho registrato soltanto le principali.

Io non intendo minimamente di aver compiuta opera che si avvicini alla perfezione, ma soltanto d' aver eretto un primo scheletro intorno al quale altri potranno portare il contributo delle loro cognizioni e del loro ingegno ed arrivare col tempo alla compilazione d' una Grammatica Friulana rispondente a tutte le esigenze; aspiro soltanto a portare anch'io il mio piccolo contributo a quella fioritura di studi sulla Friulanità che tanto promettente si annuncia dal giorno della liberazione della parte orientale del Friùli e che altro non è se non la spontanea estrinsecazione di un profondo sentimento dell'unità e della personalità etnica della nostra razza puramente latina.

GRAMMATICA FRIULANA



FONOLOGIA

§ 1. - L'alfabeto friulano consta delle seguenti lettere:

a - b - c - d - e - f - g - h - i - l - m - n - o - p - q - r - s
t - u - v - z

VOCALI - ACCENTI - APOSTROFI

§ 2.- Nel friulano la vocale finale può essere lunga o breve; quando è lunga su essa cade sempre l'accento e si deve munire dell'accento circonflesso (^) onde evitare equivoci p. e.:

pas	<i>passo</i>	pàs	<i>pace</i>
nas	<i>nasce</i>	nàs	<i>naso</i>
lat	<i>latte</i>	lât	<i>andato</i>
clas	<i>sassi</i>	clâs	<i>chiavi</i>
pec	<i>urto</i>	pêc	<i>poco</i>
us	<i>a voi, vi</i>	ûs	<i>uova</i>
larès	<i>andrei</i>	larês	<i>andrete</i>

§ 3. - Le vocali e, o, possono aver suono aperto o chiuso; volendo distinguere l'uno dall'altro suono si potrà usare l'accento grave (˘) per il suono aperto, l'accento acuto (˙) per il suono chiuso p. e.:

pès	<i>pesce</i>	pés	<i>per le</i>	pês	<i>peso, pece</i>
fière	<i>fiera</i>	fiére	<i>febbre</i>		

§ 4. - L'accento è necessario quando una parola polisillaba termina in vocale accentata p. e.:

ingropi	annodare	pantán	fango
cumò	adesso	ledròs	rovescio
imbramit	intirizzito	imbuni	colmare

Per gli altri casi, come pure per gli apostrofi, si seguano le norme della grafia italiana che sempre dovrà essere la guida costante anche nelle sue imperfezioni. In generale però sarà bene guardarsi dall'eccessivo uso di accenti ed apostrofi che anzichè render chiara la scrittura ingenerano confusione e stanchezza nel lettore.

CONSONANTI

§ 5. - Le consonanti hanno tutte lo stesso suono come nella lingua italiana e si usano allo stesso modo. Si osserva però che le lettere *c, g*, rappresentano ciascuna due suoni distinti e cioè *c, g*, italiani che in certe zone del Friuli vengono pronunciati come *s, z*, e le cosiddette *lettere cagnelle* che sono una *c, e g*, schiacciate palatali e che mai si trasformano in *s, z*. Esempi:

c, g, che si trasformano in *s, z*.

cence	}	senza	gei	}	cesto
senze			zei		
cidule	}	carricola	genoli	}	ginocchio
sidule			zenoli		
cuinco	}	condimento	ginar	}	genero
cuinze			zinar		
bocce	}	mezzo	gilugne	}	brina
boze		boccale	zilugne		
cialcine	}	calce	penge	}	densa
cialzine			penze		
ciòc	}	ceppo	argile	}	argilla
zoe			arzile		

ciondar	}	<i>cavo</i>	giovin	}	<i>giovane</i>
zondar			zovin		
ciuét	}	<i>zoppo</i>	giuiá	}	<i>giocare</i>
zuét			zuia		

ecc.

c, g, che non si trasformano mai in **s, z.**

cialà	<i>guardare</i>	giát	<i>gatto</i>
cialcià	<i>calcare</i>	giál	<i>gallo</i>
cialin	<i>fuliggine</i>	gioldi	<i>godere</i>
cizze	<i>cagna</i>	mangia	<i>mangiare</i>
ciòc	<i>ubriaco</i>	sponge	<i>burro</i>
boce	<i>bocca</i>	large	<i>larga</i>
géspui	<i>vesperi</i>		

Inoltre la lettera **c**, in alcune parole, presenta il suono palatale in uscita e dopo **s** dove non sarebbe possibile esprimerlo con nessun artificio della grafia italiana; in questi casi è necessario munire la lettera **c** d'un segno diacritico che noi useremo eguale all'accento acuto, p. e.:

polèc	<i>pollo</i>	ciséel	<i>castello</i>
dolè	<i>dolce</i>	trisé	<i>cattivi</i>
braé	<i>braccio</i>	dué	<i>tutti</i>
ecc.		diné	<i>denti</i>

§ 6. - Le consonanti medie **b, d, g, v**, in uscita, si attenuano nelle corrispondenti **p, t, c, f**, e la liquida **m** in **n**; e ciò anche avanti la **s** del plurale. p. e.

colòmp	<i>colombo</i>	colombe	<i>colomba</i>
frait	<i>fracido</i>	fráide	<i>fracida</i>
pené	<i>denso</i>	penge	<i>densa</i>
lôf	<i>lupo</i>	love	<i>lupa</i>
bêf	<i>bevo, beve</i>	bevút	<i>bevuto</i>
prin	<i>primo</i>	prime	<i>prima</i>

Altri sostantivi perdono la *m* e la *n* finali:

<i>fer</i>	<i>termo</i>	<i>ferme</i>	<i>ferma</i>
<i>ciár</i>	<i>carne</i>	<i>ciarnate</i>	<i>carnaccia</i>
<i>cuár</i>	<i>corno</i>	<i>cuarnát</i>	<i>brutto corno</i>
<i>for</i>	<i>forno</i>	<i>fornár</i>	<i>fornaio</i>

§ 7. - Nel friulano non si usano consonanti doppie tranne *ss*, *zz*, per i suoni aspri fra vocali p. e.

<i>bussá</i>	<i>baciare</i>	<i>razze</i>	<i>anitra</i>
--------------	----------------	--------------	---------------

MORFOLOGIA

ARTICOLO

§ 8. - Gli articoli determinativi sono:

il, lu		
'l	dopo vocale	} <i>il lo</i>
l'	avanti vocale	
i, iú		} <i>i, gli,</i>
la, le		
l'	avanti vocale	} <i>la</i>
lis, las, les		
		<i>le</i>

§ 9. - il, lu si adoperano avanti consonante:

il ciáf il capo il scussón il maggiolino

i, iú, lis, las, les avanti vocale e consonante.

'l fra vocale e consonante — Preá 'l Signor

Pregare Iddio, ma fra vocali si usa l'

Preá l'amí — Pregare l'amico

l' usasi avanti vocale

<i>l'antil</i>	<i>lo stipite</i>	<i>l'paghe</i>	<i>l'aqua</i>
<i>l'esempli</i>	<i>l'esempio</i>	<i>l'entrate</i>	<i>l'entrata</i>
<i>l'imbiást</i>	<i>lo svenimento</i>	<i>l'incuin</i>	<i>l'incudine</i>
<i>l'oresi</i>	<i>l'orefice</i>	<i>l'ungule</i>	<i>l'unghia</i>
<i>l'uffici</i>	<i>la rapa allessa</i>	<i>l'usme</i>	<i>la traccia</i>

Si adopererà sempre però *il* e *la*, *le* avanti le parole comincianti coi dettonghi *ia-ie, io-iu, ua, ne, ui*.

la iarbe	<i>l'erba</i>
il ieur	<i>la lepre</i>
il ióf	<i>il giogo</i>
la ióibe'	<i>il giovedì</i>
la iustizie	<i>la giustizia</i>

il uardi	<i>l'orzo</i>
la uárzine	<i>l'aratro</i>
il neli	<i>l'olio</i>
la uede	<i>la chioccia</i>
la uite	<i>la pispola</i>

§ 10. L'articolo indeterminato è *un* = *un uno*, *une* = *una*.

PREPOSIZIONI ARTICOLATE

§ 11. - Le preposizioni fondendosi con gli articoli danno origine alle seguenti preposizioni articolate:

di	<i>di - da</i>	a	<i>a</i>
dal	<i>del dello dal dallo</i>	al	<i>al allo</i>
dai	<i>dei degli dai dagli</i>	ai, a i	<i>ai agli</i>
de, da, da la, da le	<i>della dalla</i>	e, a, a la, a le	<i>alla</i>
des, das, da lis	<i>delle dalle</i>	es, as, a lis	<i>alle</i>
in	<i>in</i>	su, sun	<i>su</i>
in tai, tal	<i>nel nello</i>	sul	<i>sul sullo</i>
in tai, tai	<i>nei negli</i>	sui	<i>sui sugli</i>
in te, te	<i>nella</i>	su la, su le	<i>sulla</i>
in ta, ta	<i>»</i>	su lis, las, les	<i>sulle</i>
in tes, tes	<i>nelle</i>		
in tas, tas	<i>»</i>		
enn	<i>con</i>	par	<i>per</i>
cul	<i>col, con lo</i>	pal	<i>per, per il, per lo</i>
cui	<i>coi, con gli</i>	pai	<i>pei, per i, per gli</i>
cu la, cu le	<i>con la</i>	pe, pa	<i>per la</i>
cu lis, las, les	<i>con le</i>	pes, pas	<i>per le</i>

Si notino le espressioni:

su di un	su di une	su un	su una
sunt un	sunt une	»	»
cunt un	cunt une	con uno	con una
int un	int une	in un	in una

SOSTANTIVI

FORMAZIONE DEL PLURALE

§ 12. - I nomi e gli aggettivi friulani formano generalmente il plurale aggiungendo un s al singolare

il fare	<i>la talpa</i>	plurale	i fares
la sedón	<i>il cucchiaino</i>	>	lis sedóns
il clostri	<i>il catenaccio</i>	>	i clostris
púar	<i>povero</i>	>	púars
lami	<i>poco salato</i>	>	lamis

però

§ 13. - I sostantivi monosillabi con vocale lunga elidono la consonante finale:

elâf	<i>chiave</i>	pl.	elâs
râf	<i>rapa</i>	>	râs
trâf	<i>trave</i>	>	trâs
ûf	<i>uovo</i>	>	ûs
pît	<i>piele</i>	>	pîs
vit	<i>vite</i>	>	vis
nît	<i>nido</i>	>	nîs
bêc	<i>bezzo</i>	>	bês
brût	<i>nuora</i>	>	brâs
pôc	<i>poco</i>	>	pôs

così pur fanno:

elâp	<i>sasso</i>	pl.	elas e elaps
trop[']	<i>quanto?</i>	>	tros

(1) trop = stormo fa regolarmente trops.

invece

lôf *lupo* pl. *lôfs*

§ 14. - I sostantivi uscenti al singolare in *é*, *s*, *z*, rimangono invariati:

<i>il cavié</i>	<i>il cavicchio</i>	pl.	<i>i cavié</i>
<i>la suris</i>	<i>il topo</i>	»	<i>lis suris</i>
<i>dalôs</i>	<i>indolente</i>	»	<i>dalôs</i>
<i>discólz</i>	<i>scalzo</i>	»	<i>discólz</i>

§ 15. - I sostantivi uscenti in *e* aggiungono *s*, ma generalmente mutano le *e* in *i*:

<i>la gusele</i>	<i>l'ago</i>	pl.	<i>lis guselis</i>
<i>la ciare</i>	<i>la capra</i>	»	<i>lis claris</i>
<i>fráide</i>	<i>fracida</i>	»	<i>fráidis</i>

§ 16. - I sostantivi uscenti in *i* sono regolari meno i seguenti:

<i>il voli</i>	<i>l'occhio</i>	pl.	<i>i voi</i>
<i>il genoli</i>	<i>il ginocchio</i>	»	<i>i genoi</i>
<i>il pedoli</i>	<i>il pidocchio</i>	»	<i>i pedoi</i>
<i>vieli</i>	<i>vecchio</i>	»	<i>viei</i>

§ 17. - I sostantivi maschili uscenti in *l* mutano al plurale *l* in *i*, i femminili sono regolari:

<i>il glál</i>	<i>ll gallo</i>	pl.	<i>i glai</i>
<i>Pufiél</i>	<i>la rapa allessa</i>	»	<i>i uffei</i>
<i>Pantil</i>	<i>lo stipite</i>	»	<i>i antii</i>
<i>il pôl</i>	<i>il pioppo</i>	»	<i>i poi</i>
<i>il vignarúl</i>	<i>il ditale</i>	»	<i>i vignarui</i>
<i>la piél</i>	<i>la pelle</i>	»	<i>lis piels</i>

§ 18. - I sostantivi uscenti in *gn*, fanno il plurale in *ins*.

<i>Pargágn</i>	<i>l'ordigno</i>	pl.	<i>i argains</i>
<i>il ragn</i>	<i>il ragno</i>	»	<i>i rains</i>

§ 19. - I sostantivi uscenti in *t* formano il plurale in *z*.

<i>il erot</i>	<i>la rana</i>	pl.	<i>i eroz</i>
<i>il clant</i>	<i>il chiodo</i>	»	<i>i clauz</i>

§ 20. - Tutti quelli che escono in st invece lo formano in é.

l'aquist	<i>l'acquisto</i>	pl.	i aquisé
il ciast	<i>il granaio</i>	»	i ciasé
trist	<i>cattivo</i>	»	trisé

nonchè i seguenti in nt.

il dint	<i>il dente</i>	pl.	i diné
il diurint	<i>il travicello, il corrente</i>	»	i diuriné
il parint	<i>il parente</i>	»	i pariné
tant	<i>tanto</i>	»	tané (1)
quant	<i>quanto</i>	»	quané (1)
dut	<i>tutto</i>	»	dué (1)
grant	<i>grande</i>	»	grané
un mont di	<i>molto, a,</i>	»	un moné di

FORMAZIONE DEL FEMMINILE

§ 21. - Il femminile si forma, generalmente, aggiungendo una e al maschile es.

blanc	<i>bianco</i>	femm.	blance
fof	<i>soffice</i>	»	fofe
l'amí	<i>l'amico</i>	»	l'amie
siôr	<i>ricco</i>	»	siore
slis	<i>liscio</i>	»	slisse

§ 22. - I sostantivi uscenti in e formano il femminile regolarmente in ce ma alcuni in che.

blanc	<i>bianco</i>	femm.	blance
pôe	<i>poco</i>	»	poece
elêe	<i>ubriaco</i>	»	cioche
maue	<i>insulso</i>	»	mauche

§ 23. - Quelli in se in sée o sche.

frese	<i>fresco</i>	femm.	fresée
lose	<i>losco</i>	»	losche

(1) In alcuni villaggi si sente: tanciu, quanciu, dúciu.

§ 24. - Quelli uscenti in *c*, attenuazione di *g*, al femminile
 • escono parte in *ge* parte in *ghe*.

penc	denso	femm.	penco
antie	antico	»	antighe

§ 25. - I sostantivi uscenti in *i* parte aggiungono *e*, parte
 mantano *i* in *e*.

Pami	<i>l'amico</i>	femm.	Pamie
lami	<i>poco salato</i>	»	lámie
fi	<i>figlio</i>	»	fie
Il mestri	<i>il maestro</i>	»	la mestre
lari	<i>ladro</i>	»	lare
crei	<i>nuovo, non usato</i>	»	cree
dopli	<i>doppio</i>	»	dople
legri	<i>allegro</i>	»	legro

§ 26. - I sostantivi uscenti in *l* parte sono regolari parte
 rimangono immutati al femminile.

il ciavál	<i>il cavallo</i>	femm.	ciavale
giál	<i>giallo</i>	»	giale
novèl	<i>novello</i>	»	novele
debíl	<i>debole</i>	»	dèbile
mol	<i>molle</i>	»	mole
mucul	<i>tozzo</i>	»	múculo
ayuál	<i>eguale</i>	»	ayuál
comunál	<i>comunale</i>	»	comunál
civil	<i>civile</i>	»	civil
víl	<i>vile</i>	»	víl
fedél	<i>fedele</i>	»	fedél

quelli uscenti in *rul* in *role*.

frutarúl	<i>fruttaiolo</i>	»	frutarole
----------	-------------------	---	-----------

§ 27. - I sostantivi d'origine veneta, rimasti immutati con
 la terminazione in *o*, cambiano al femminile l'*o* in *e*.

il nono	<i>il nonno</i>	femm.	la none
gobo	<i>gobbo</i>	>	gobe
moro	<i>moro</i>	>	more
il cogo	<i>il cuoco</i>	>	la coghe
mascio	<i>maschio</i>	>	masco
il vécio	<i>il vecchio</i>	>	la vece

§ 28. - I nomi uscenti in *ar* formano il femminile in *arie* o *ere*.

forjár	<i>fornaio</i>	femm.	fornarie
latár	<i>lattaio</i>	>	latarie
butegár	<i>bottegaio</i>	>	buteghere

gli oggettivi sono regolari meno:

bausár	<i>bugiardo</i>	femm.	bausarie
par e dispar		>	par e dispar

§ 29. - I sostantivi in *ir* formano il femminile in *ere*.

cafetir	<i>caffettiere</i>	femm.	cafetero
scaletir	<i>pasticciere</i>	>	scaletere
ustír	<i>oste</i>	>	ustere
sincír	<i>sincero</i>	>	sincere

si noti:

forestír	<i>forestiero</i>	>	forestiero
intír	<i>intero</i>	>	interie
camarír	<i>cameriere</i>	>	camarele

§ 30. - I sostantivi in *or* e *ur* sono regolari meno:

aventór	<i>avventore</i>	femm.	aventorie
---------	------------------	-------	-----------

§ 31. - I sostantivi in *nt* corrispondenti ai participi presenti italiani spesso rimangono inalterati nel femminile.

In fine si notino le seguenti irregolarità:

om, omp	<i>uomo</i>	pl.	oms, òmin, ùmin, ùmign
bo	<i>bue</i>	>	būs
bon	<i>buono</i>	>	boins, boiné femm. buine
an	<i>anno</i>	>	ains

SOSTANTIVI ALTERATI

§ 32. - I sostantivi e gli avverbi possono assumere suffissi che indichino diminuzione, accrescimento, dispregio ecc.

I sostantivi uscenti in vocale la perdono innanzi il suffisso.
I principali suffissi sono:

in - ine

<i>frut</i>	<i>fanciullo</i>	<i>plane</i>	<i>adagio</i>
<i>frutín</i>	<i>fanciullino</i>	<i>planchín</i>	<i>adagino</i>
<i>fem. frutine;</i>			

nt - nte

<i>frutát</i>	<i>fanciulletto</i>	<i>frutute</i>	<i>fanciulletta,</i>	<i>plancát</i>
<i>adagino</i>				

èle

<i>strade</i>	<i>via</i>	<i>stradele</i>	<i>viuzza</i>
---------------	------------	-----------------	---------------

isèl - isèle

<i>flum</i>	<i>fiume</i>	<i>flumisèl,</i>	<i>cort</i>	<i>cortile</i>	<i>cortisele</i>	<i>corticella</i>
-------------	--------------	------------------	-------------	----------------	------------------	-------------------

isin - isine

<i>got</i>	<i>gocciolo</i>	<i>gotisín</i>	<i>gocciolino,</i>	<i>ple(v)e</i>	<i>pioggia</i>	<i>plovi-</i>
<i>sine pioggerella</i>						

on - one

<i>libri</i>	<i>libro</i>	<i>librón</i>	<i>libro grande,</i>	<i>ciase</i>	<i>casa</i>	<i>ciasone</i>
<i>casa grande, vonde abbastanza vendone più</i>						
<i>che abbastanza</i>						

assat - assate

<i>frutassát</i>	<i>ragazzaccio</i>
------------------	--------------------

at - ate

<i>glat</i>	<i>gatto</i>	<i>glatát</i>	<i>gattaccio</i>	<i>glate</i>	<i>gatta</i>	<i>glatate</i>
<i>gattaccia</i>						

it - ite

<i>garb</i>	<i>acido</i>	<i>garbit</i>	<i>acidetto</i>
-------------	--------------	---------------	-----------------

ot - ote

<i>biel</i>	<i>bello</i>	<i>bielót</i>	<i>belloccio</i>	<i>grasse</i>	<i>grassa</i>	<i>grassote</i>
<i>grassoccia</i>						

GRADI DI COMPARAZIONE

§ 33. - Il grado comparativo si forma antepo-
nendo all'aggettivo gli avverbi **plui, pui, pi** = *più* o **mancul** = *meno* e
facendolo seguire dalla preposizione **di** o suoi composti, oppure
da **che no** = *che non* p. es.:

Il soreli al è plui grand { *de*
che no la } lune

Il sole è più grande della luna

La lune e ié mancul grande { *dai*
che no il } soreli

La luna è meno grande del sole

§ 34. - Il superlativo si forma aggiungendo le desinenze
issin, issime oppure **on one** avanti le quali gli oggettivi uscenti
in vocale perdono la vocale finale p. es.:

net	<i>netto</i>	netissin	netissime
lustri	<i>lucido</i>	lustrissin	lustrissime
contént	<i>contento</i>	contenton	contentene
biel	<i>bello</i>	bielón	bielone
legri	<i>allegro</i>	legrón	legrone
grant	<i>grande</i>	grandón	grandone

NUMERALI

§ 35.

1	un - femm. une	13	tredis
2	dòi » dôs	14	cutuardis
3	tre o trei	15	cuindis
4	cuatri	16	sedis
5	cine	17	disesiét
6	sis o sèis	18	disevòt
7	siét	19	disenûf
8	vot	20	viné
9	nûf o nouf	21	vine-e-un, une
10	dîs	22	vine-e-doi, dos
11	nndis	23	vine-e-tré
12	dodis	30	trente

31	trente-c-un-une	500	cincènt
40	cuarante o corante	600	siscènt
50	cinquante	700	sietcènt
60	sessante o sassante	800	voteènt
70	setante o satante	900	nufcènt
80	otante	1000	mil
90	nonante o nanante	1001	mil e un
100	cent	1100	mil e cent
101	cent-c-un, une	1101	mil cent e un
200	dosinte o dūsinte	2000	doi mil
201	duśinte-c-un	3000	tre mil
300	tresinte	1000000	un milion
400	cuatricènt	ecc.	

PRONOMI

§ 36. - I pronomi personali sono :

io	=	io	
di me	=	di me	
a mi	=	a me	mi = mi
me	=	me	mi = mi (oggetto)
cun me	=	con me	

no,	noaltris	=	noi (soggetto)	
di no,	di noaltris	=	di noi	
a no,	a noaltris	=	a noi	nus = ci (si con le forme riflessive)
no,	noaltris	=	noi (oggetto)	nus = ci (si con le forme riflessive)
cun no,	noaltris	=	con noi	

tu	=	tu	
di te	=	di te	
a ti	=	a te	ti (ci) = ti
te	=	te	ti = ti (oggetto)
cun te	=	con te	

vo, voaltris	=	voi	
di vo, di voaltris	=	di voi	
a vo, a voaltris	=	a voi	us = vi (si coi riflessivi)
vo, voaltris	=	voi, (oggetto)	us = vi (si coi riflessivi)
cun vo, voaltris	=	con voi	

lui	=	<i>egli</i>		
di lui	=	<i>di lui</i>		
a lui	=	<i>a lui</i>	i, gi = <i>gli</i>	
lui	=	<i>lui</i> (oggetto)	lu = <i>lo</i>	al = lo (suffisso ai pronomi)
con lui	=	<i>con lui</i>		

ié, iei = *ella*
 di ié = *di lei*
 a ié = *a lei*
 ié = *lei* (oggetto)

i, gi = *le*
 la = *la* le = *la* (suffisso)
 e, a = *la* (suffisso ai pro-
 nomi)

da ecc. ió = da ecc. lei

lor	=	<i>eglino, elleno</i>			
di lor	=	<i>di loro</i>			
a lor	=	<i>a loro,</i>	ur	=	<i>loro</i>
lor	=	<i>loro (oggetto),</i>	lù, giù	=	<i>lì</i>
ai	=	<i>li,</i>	lis	=	<i>le</i>
con	=	<i>ecc.</i>	es, as	=	<i>le (suffissi ai pronomi)</i>
lor	=	<i>con ecc. loro</i>			

di se = di se
a se = a se si = si
se = se (oggetto) si = si
con ecc. se = con ecc. se.

§ 37. - Quando le forme atome **mi, ti, si, i, gi, nus, us, ur, lu, le, iú, lis** servono da suffisso ai verbi:

a) Le forme verbali terminanti in consonante aggiungono sempre una *i* meno avanti *iù*

<i>cir</i>	= <i>cerca tu</i>		
<i>cirimi</i>	= <i>cercami</i>	<i>ciriur</i>	= <i>cerca loro</i>
<i>ciriti</i>	= <i>cercati</i>	<i>cirilu</i>	= <i>cercalo</i>
<i>cirii</i>	= <i>cercagli</i>	<i>cirile</i>	= <i>cercala</i>
<i>cirigi</i>	= <i>»</i>	<i>ciriu</i>	= <i>cercali</i>
<i>cirinus</i>	= <i>cercaci</i>	<i>cirilis</i>	= <i>cercale</i>

b) Le forme verbali uscenti in *e* non accentata mutano la *e* in *i* p. e.:

clamo = *chiama tu*

<i>clámimi</i>	= <i>chiamami</i>	<i>clámiur</i>	= <i>chiama loro</i>
<i>clámil</i>	= <i>chiamagli</i>	<i>clámilu</i>	= <i>chiamalo</i>
<i>cláminus</i>	= <i>chiamaci</i>	<i>clámilis</i>	= <i>chiamale</i>

c) e perdono la *e* innanzi *iù*, p. e.:

clámiu = *chiamali*

d) Le forme in *i* non accentata perdono la *i* dinanzi *iù*, p. e.:

bàtiu = *batterli* *mètiu* = *metterli*

e) Le forme verbali uscenti in *a*, *é* accentata, *i* accentata rimangono invariate.

da = *dare* *olé* = *volere* *ciri* = *cercare*

<i>dami</i>	= <i>dammi</i>	<i>oleus</i>	= <i>volervi</i>
<i>dagi</i>	= <i>dagli</i>	<i>olelis</i>	= <i>volerle</i>
<i>daur</i>	= <i>dar loro</i>	<i>cirinus</i>	= <i>cercarci</i>
<i>dàlu</i>	= <i>darli</i>	<i>cirigi</i>	= <i>cercargli</i>
<i>oleti</i>	= <i>volerti</i>	<i>ciriia</i>	= <i>cercarli</i>
<i>olei</i>	= <i>volergli</i>	<i>cirilu</i>	= <i>cercarlo</i>

f) Le forme con la desinenza (non il tema) uscente in *t* perdono il *t* p. e.:

<i>puartánt</i>	= <i>portando</i>	<i>clamáit</i>	= <i>chiamate voi</i>
<i>puartangi</i>	= <i>portandogli</i>	<i>clamáinus</i>	= <i>chiamateci</i>
<i>puartansi</i>	= <i>portandosi</i>	<i>clamáiu</i>	= <i>chiamateli</i>
<i>puartáimi</i>	= <i>portatemi</i>	<i>clamáilis</i>	= <i>chiamatele</i>
<i>puartáigi</i>	= <i>portategli</i>		

§ 38. - La forma atona *gi* = *gli, le* usasi soltanto come suffisso coll'infinito e coll'imperativo. Con la II pers. plur. dell'imperativo deve sempre usarsi *gi* mai *i* p. e. mentre si può dire:

scrivii o scrivigi = *scrivergli, scriverle e scrivigli, scrivele*
 si può dire soltanto

scrivéigi = *scrivetegli, scrivetele, mai scriveii.*

Nella parlata di Gorizia però usasi *gi* anche in luogo di *i, ur* proclitica p. e.:

io gi ai dit = *io gli*
 le } *ho detto*
 loro

Talvolta le due forme *i gi* si trovano usate appaiate sempre col significato di *gli, le* p. e.;

olei, olegi, oleigi = *volergli, volerle.*

§ 39. - Le forme *la, le* servono l'una e l'altra da proclitiche; come suffisso si deve usare soltanto *le*:

<i>la copin</i> }	<i>la uccidiamo</i>	<i>copale</i>	= <i>ucciderla</i>
<i>le copin</i> }		<i>copinle</i>	= <i>uccidiamola</i>

§ 40. - Le forme prenominali *al, e, a, ai, es, as* servono soltanto da suffissi ai pronomi *mi, ti, si, i, gi, nus, us, ur* dando le combinazioni registrate nel seguente specchietto, avvertendo che la *i* di *mi ti si*, cade:

	al	e, (a)	ai	es, (as)
mi	mal	me, (ma)	mai	mes (mas)
ti	tal	te, (ta)	tai	tes (tas)
si	sal	se, (sa)	sai	ses (sas)
i	ial	ie, (ia)	iai, i	ies (ias)
gi	gial	gie	giai	gies
nus	nusal	nuse (nusa)	núsai	nuses (nusas)
us	usal	use (usa)	usai	uses (usas)
ur	ural	ure (ura)	urai	ures (uras)

esempi:

mi lu dan	o mal dan	= me lo danno
ti la dan	o te dan	= te la danno
i lu dan	iai dan	= glieli danno
nus les dan	o nuses dan	= ce le danno
ur lu dan	o ural dan	= lo danno a loro

I composti di **gi** usansi solamente come suffissi.

§ 41. - Quando queste particelle pronominali composte si uniscono quali suffissi ai verbi devonsi osservare le norme seguenti:

a) Si devono adoperare i composti di **e**, **es** non quelli di **a**, **as**, p. e. si può dire:

$\left. \begin{matrix} \text{mes} \\ \text{mas} \end{matrix} \right\} \text{puarte} = \text{me le porta}$

ma soltanto **puartames** = *portarmele*

b) Col modo imperativo si debbono usare i composti di **si** e non quelli di **us** p. e.;

puartause = *portarvela* ma **puartaisai** = *portateveli*

c) Le forme verbali uscenti in consonanti aggiungono una **i** meno avanti **ial**, **ie**, **iai**, **ies** p. e.:

cir = *cerca* **cirimai** = *cercameli* **cirinusal** = *cércacelo*
ciries = *cercagliele*

d) Le forme in e non accentata perdono la e avanti ial, ie, iai, ies negli altri casi la mutano in i

	clame = chiama	
clámial	= chiamaglielo	clámies = chiamagliele
cláminusai	= chiamaceli	clámiures = chiamale loro

e) Le forme in i non accentata perdono la i avanti ial, ie, iai, ies.

	cioli = prendere	
ciòlitai	= prenderteli	ciòliai = prenderglieli

f) Le voci in a é accentata, í accentata rimangono invariate; quelle in a fanno cadere la i di ie, ies

da	= dare	daiai	= daglieli
damal	= dammelo	daes	= dagliela
dae	= dagliela		
olé	= volere	oléie	= volergliela
olétal	= volertelo		
ciri	= cercare	ciriies	= cercargliela
cirisal	= cercarselo		

g) Le voci con la desinenza in t perdono il t p. e.:

puartait	= portate voi	puartaimal	= portatemelo
----------	---------------	------------	---------------

§ 42. - Pronomi possessivi.

miò, gnò, niò	mio	mé	mia
to, tiò, ciò	tuo	to	tua
so	suo	so	sua
nestri, nostri, gnestri	nostro	nestre, nostre	nostra
vuestri, nestri, vostri	vostro	vuestre, nestre	vostra
lor, so di lor, so	loro	lor, so di lor, so	loro
miei, gnei	miei	mês	mie
tiei, tuoi, cei, ctoi	tui	tôs cês	tue
siei, sioi	sui	sôs	sue
nestris, nostris, gnostris	nostris	nestris, nostris	nostre
vuestris, nestris, vostris	vostris	vuestris, nestris, vostris	vostre
lor, so	loro	lor, so	loro

§ 43. — I Pronomi dimostrativi sono :

chest chist chistu	=	questo	cheste, chiste, ste	=	questa
chesé, chisé, chiséin	=	questi	chestis chistis	=	queste
chèl	=	quello	che	=	quella
chéi	=	quei	chès	=	quelle
stès	=	stesso	stèsse	=	stessa
stès	=	stessi	stèssis	=	stesse
instès	=	stesso	instèsse	=	stesso
instès	=	stessi	instèssis	=	stesse
tal	=	tale	tal	=	tale
tai	=	tali	tals	=	tali

§ 44. - And = *ne, ce ne, ve ne, di ciò, ecc.*

Questo pronome perde l'a dopo una vocale ed il d prima di una consonante; quale suffisso attenua il d in t es.:

and isal	=	ce nè?	—	And orès	=	ce ne vorrebbe
cumò 'nd ai	=	ora ne ho	—	io 'n fäs	=	io ne faccio
mi 'n compre	=	me ne compera	—	i 'n mandi	=	gliene mando
dant	=	darne	—	vent	=	averne
damint	=	dammene ecc.				

In certi casi e precisamente dopo i pronomi nus, us, ur il t finale cade es.

mandánusan	=	mandarcene	—	cediusan	=	cedervene
ciriuran	=	cercarne loro				

Quando l'and è suffisso all'imperativo, se questo esce in consonante, aggiunge un i, se esce in e, muta l'e in i e l'a cade per esempio:

cirint	=	cercane	—	metint	=	mettene	—	puartint	—	portane
--------	---	---------	---	--------	---	---------	---	----------	---	---------

La II. persona plurale talvolta perde il t finale p. es.

puartáint e puartáitint	—	portatene
-------------------------	---	-----------

Similmente i gerundi talvolta perdono le lettere nt finali es.

puartant e puartántint	=	portandone.
------------------------	---	-------------

§ 45. - *i* = *ci, vi*, (a ciò, a questo, in ciò, in questo) p. e.:

i pensi simpri = *vi, ci* (a ciò) *penso sempre*
 studii simpri e *i* ciati un grai plasé
 = *studio sempre e vi trovo un gran piacere*

§ 46. - Pronomi relativi sono:

a) Che = *il quale, che, cui*, serve per tutti i generi numeri e casi significa anche *onde, ove, dove* (nel senso di *in cui*) *donde* nel senso di *da cui*.

b) cui che = *chi*.

c) ce che = *quello che, ciò che*.

§ 47. - I pronomi interrogativi sono:

a) cui? = *chi?* — cui uéial lá = *chi vuol andare?*

b) ce? = *che cosa? qual cosa? quale, quali?* — ce isal? = *che c'è?*
 ce libri oleso? = *qual libro velete?* — ce libris leiéiso? = *quali libri leggete?*

questo pronome si usa anche nelle esclamazioni in senso di *che, quale* p. es.:

ce biele gnót! = *che bella notte!*

c) ce tant, ce tante, ce tané, ce tantis? = *quanto, quanta, quanti, quante?*

in ce tané sino? = *in quanti siamo?*

nelle esclamazioni ha significato di *quanto*

oh ce tantis rosis! = *oh quanti fiori!*

d) trèp trèpe très trèpis = *quanto? ecc. p. e.*

trèp costial? = *quanto costa?*

trèpis pioris astu? = *quante pecore hai?*

VERBI

§ 48. - Nei verbi friulani si distinguono tre coniugazioni caratterizzate dalla desinenza dell'infinito che è *a* per la prima *cialá* = *guardare*; *é* accentata o *i* per la seconda, *paré* = *parere* *bati* = *battere*; *í* accentata per la terza *capí* = *comprendere*. Togliendo all'infinito la vocale finale rimane il tema. Il verbo si coniuga aggiungendo al tema le desinenze date dal prospetto al § 54.

I.^a CONIUGAZIONE

§ 49. - Appartengono a questa coniugazione la maggior parte dei verbi friulani; l'infinito presente termina in *a* il participio in *ât-âde*.

I verbi terminanti in *cá* e *gá* conservano il *c* e il *g* gutturali anche avanti le vocali *e*, *i* delle desinenze:

<i>blecá</i>	<i>rattoppare</i>	<i>blechi</i>	<i>rattoppo</i>
<i>brigá</i>	<i>brigare</i>	<i>brighi</i>	<i>brigo</i>

§ 50. - I temi uscenti nelle vocali *a*, *o*, *u*, introducono un *i* prima della desinenza quando questa comincia con un *a* sono in uso però anche le forme regolari. p. es.:

<i>paá</i> e <i>paia</i>	= <i>pagare</i>	<i>paarás</i> e <i>paiaarás</i>	= <i>pagherai</i>
<i>poá</i> e <i>poia</i>	= <i>deporre</i>	<i>poarès</i> e <i>polarès</i>	= <i>deporrei</i>
<i>frua</i> e <i>fruiá</i>	= <i>consumare</i>	<i>fruará</i> e <i>fruiará</i>	= <i>consumerà</i>

§ 51. - I verbi in *ciá*, *giá*, *séiá* perdono la *i* atona avanti alle desinenze comincianti per *i*, e

<i>guciá</i>	= <i>aggucechiare</i>	fa	<i>gúci</i> , <i>guce</i> , ma <i>guciais</i>
<i>mangjá</i>	= <i>mangiare</i>	»	<i>mángi</i> , <i>mangjáis</i>
<i>fiscjá</i>	= <i>fischiare</i>	»	<i>fisce</i> , <i>fiscjáis</i>

fanno eccezione

cuciá = *solleticare* *cjá* = *defecare* *sbaeíá* = *rimescolare scuotendo*

II.^a CONIUGAZIONE

§ 52. - Appartengono alla II. coniugazione i pochi verbi uscenti nell'infinito in *é* e quelli in *i* non accentata.

paré = *sembrare* *báti* = *battere*

Il participio esce in *ut-úde*.

I verbi di questa coniugazione il cui tema esce in *g*, *d*, *v* nelle tre forme eguali al tema ossia I. e III. Ind. presente sing. e II. sing. dell'imperativo attenuano la vocale finale rispettivamente in *é* - *t* - *f* per es.:

<i>viargi</i>	= <i>aprire</i>	<i>viaré</i>	= <i>apro</i> , <i>apre</i>
<i>viodi</i>	= <i>vedere</i>	<i>viót</i>	= <i>vedo</i> , <i>vede</i>
<i>bevi</i>	= <i>bere</i>	<i>bêf</i>	= <i>bevo</i> , <i>beve</i>

(vedi § 6).

I verbi uscenti in *gi* conservano il suono palatale del *g* introducendo un *i* avanti le desinenze comincianti per *a*. *viargi* = *aprire* fa *viargis* = *tu apri* ma *viargiarai* = *io aprirò*.

III.^a CONIUGAZIONE

§ 53. - La terza coniugazione comprende tutti i verbi che terminano nell'infinito in *i* accentata e che hanno il participio in *ít*. La maggior parte di questi verbi ampliano il tema ver-

bale con la sillaba *is* nelle tre persone del singolare e nella III plurale del presente indicativo e congiuntivo e nella II sing. dell'imperativo.

Non allungano il tema verbale.

<i>cusi</i>	= <i>cucire</i>	<i>nuli</i>	= <i>olezzare, annusare</i>
<i>disensi</i>	= <i>scucire</i>	<i>lusi</i>	= <i>risplendere</i>
<i>tossi</i>	= <i>tossire</i>		

Non allungano il tema verbale ed hanno il participio tanto in *it* quanto in *ût*.

ciri = *cercare* *servi* = *servire*

Non allungano il tema ed áanno il participio in *ût*.

sinti = *sentire* *seugni* = *essere costretto, dovere*

PROSPETTO DELLE CONIUGAZIONI

§ 54.

Indicativo presente

<i>cial - i</i>	<i>bat -</i>	<i>fin - is -</i>
<i>cial - is</i>	<i>bat - is</i>	<i>fin - iss - is</i>
<i>cial - e</i>	<i>bat -</i>	<i>fin - is -</i>
<i>cial - in</i>	<i>bat - in</i>	<i>fin - in</i>
<i>cial - ais</i>	<i>bat - êis (is)</i>	<i>fin - is</i>
<i>cial - in</i>	<i>bat - in</i>	<i>fin - iss - in</i>

Indicativo imperfetto

<i>cial - avi</i>	<i>bat - evi</i>	<i>fin - ivi</i>
<i>cial - avis</i>	<i>bat - evis</i>	<i>fin - ivis</i>
<i>cial - ave</i>	<i>bat - eve</i>	<i>fin - ive</i>
<i>cial - avin</i>	<i>bat - evin</i>	<i>fin - ivin</i>
<i>cial - avis</i>	<i>bat - evis</i>	<i>fin - ivis</i>
<i>cial - avin</i>	<i>bat - evin</i>	<i>fin - ivin</i>

Indicativo perfetto

cial - ai	bat - ei	fin - li
cial - aris	bat - eris	fin - iris
cial - á	bat - è	fin - i
cial - arin	bat - erin	fin - irin
cial - aris	bat - eris	fin - iris
cial - arin	bat - erin	fin - irin

Indicativo futuro

cial - arai	bat - arai	fin - irai
cial - arás	bat - arás	fin - irás
cial - ará	bat - ará	fin - irá
cial - arin	bat - arin	fin - irin
cial - arês	bat - arês	fin - irês
cial - arán	bat - arán	fin - irán

Congiuntivo presente

cial - i	bat - i	fin - is - i
cial - is	bat - is	fin - iss - is
cial - i	bat - i	fin - is - i
cial - in (ini)	bat - in (ini)	fin - in (ini)
cial - ais - edis	bat - eis - edis	fin - is - edis
cial - in	bat - in	fin - iss - in

Congiuntivo imperfetto

cial - ás	bat - ès	fin - is
cial - assis	bat - essis	fin - issis
cial - ás	bat - ès	fin - is
cial - assin	bat - essin	fin - issin
cial - assis	bat - essis	fin - issis
cial - assin	bat - essin	fin - issin

Condizionale presente.

cial - arès	bat - arès	fin - irès
cial - aressis	bat - aressis	fin - iressis
cial - arès	bat - arès	fin - irès
cial - aressin	bat - aressin	fin - iressin
cial - arèssis	bat - arèssis	fin - iressis
cial - aressin	bat - aressin	fin - iressin

Imperativo.

cial - e	bat	fin - is
cial - in	bat - in	fin - in
cial - ait	bat - cit	fin - it

Infinito presente.

cial - à	bat - i	fin - i
	par - é	

Participio.

cial - àt, ade	bat - àt, ude	fin - it, ide
----------------	---------------	---------------

Gerundio.

cial - ànt	bat - ànt	fin - int
------------	-----------	-----------

§ 55. - Il friulano suole anteporre alle forme verbali due volte il pronome personale, in due forme diverse.

La primà, che talvolta si ommette secondo l'armonia del discorso od è sostituita da un sostantivo soggetto, è la regolare iò, tu, lui o ié, no, vo, lor; la seconda è il pronome stesso abbreviato e ridotto generalmente ad una semplice vocale e variabile; questo prefisso si usa sempre, meno nell'imperativo.

I prefissi sono: per il singolare I pers. o (i, a), II pers. tu, III pers. masch. al a (talvolta avanti vocale l' dopo vocale 'l) femm. e; per il plurale I pers. o (a, e, i), II pers. o (a, e, i), III pers. e (a, ai), così p. e. il pres. indic. del verbo *ridi* = *ridere* si coniuga in questo modo:

ió	o (a, i)	<i>rid</i>
tu	tu	<i>ridis</i>
{ lui	al, a	<i>rid</i>
{ ié	e	<i>rid</i>
no	o (a, e, i)	<i>ridin</i>
vo	o (a, e, i)	<i>rideis</i>
lor	e (a, ai)	<i>ridin</i>

§ 56. - Nella forma interrogativa il prefisso viene posposto al verbo divenendo suffisso e modificandosi, il primo pronome passa in ultimo. — In quanto ai prefissi nella I sing. o diviene io, nella III sing. al ed e divengono ial - ie nella III plur. e si muta in o o in. L'accento del verbo rimane immutato; così il presente indicativo di *ridi* del § 55 diviene:

<i>ridio</i>	<i>io?</i> = <i>rido io?</i>
<i>ridistu</i>	tu
<i>ridial</i>	lui
<i>ridie</i>	ie
<i>ridino</i>	no
<i>ridéiso</i>	vo
<i>ridino</i>	} lor
<i>ridinin</i>	

Quando la voce verbale termina in e, i, queste vocali cadono dinanzi io, ial, ie, p. e.:

al ciale	=	<i>egli guarda</i>	<i>cialial?</i>	=	<i>guarda egli?</i>
e »	=	<i>essa »</i>	<i>cialie?</i>	=	<i>» essa?</i>
o ciali	=	<i>io guardo</i>	<i>ciallio?</i>	=	<i>guardo io?</i>
al vai	=	<i>egli piange</i>	<i>vaial?</i>	=	<i>piange egli?</i>
e »	=	<i>essa »</i>	<i>vaie?</i>	=	<i>» essa?</i>

Quando la voce verbale termina in *a* i gruppi *aial*, *aie* si contraggono in *âl*, *âe* p. e.:

al gustarà = <i>egli pranzerà</i>	gustarâl? = <i>pranzerà egli?</i>
e » = <i>essa »</i>	gustarâe? = » <i>essa?</i>

Nei tempi composti e nelle forme passive il suffisso si unisce al verbo ausiliare; il primo pronome o soggetto si pongono al participio.

Iò o varès cialât	= <i>io avrei guardato</i>
varèsio cialât iò?	= <i>avrei guardato io?</i>
Iò sói stât cialât	= <i>io sono stato guardato</i>
sóio stât cialât iò?	= <i>Sono stato guardato io?</i>

§ 57. - Nelle forme negative il *no* = *non* va posto tra il primo ed il secondo pronome avvertendo che le vocali del prefisso si fondono colla *o* di *no* p. e.:

iò no rit	no no ridin
tu no tu ridis	vo no rideis
lui nol rit	lor no ridin
ió no rit	

§ 58. - L'imperativo manca delle terze persone ed in loro luogo si adoperano le corrispondenti del Congiuntivo.

ch'al ciali	= <i>guardi egli</i>
ch'e ciali	= <i>guardi essa</i>
ch'e cialin	= <i>guardino essi</i>

§ 59. - L'imperativo negativo si forma con l'imperativo del verbo *sta* = *stare* seguito dalla preposizione *a*, che spesso però si omette, e dall'infinito del verbo in questione, p. e.:

No sta a muri	= <i>non morire!</i>
Che nol stei a la	= <i>non vada!</i>
No stait a cori	= <i>non correte!</i>
Che no stein a crodi	= <i>non credano!</i>
No sta a sta ca	= <i>non star qui!</i>

§ 60. - La forma passiva si ottiene come nell' Italiano mediante l' ausiliario *Iessi*.

Forma riflessiva.

§ 61. - Per ottenere la forma riflessiva si aggiunge tra il secondo pronome o prefisso ed il verbo le particelle pronominali atone — *mi, ti, si*.

id o *mi plati* = *io mi nascondo*
tu tu ti platis
lui al si plate
ic e *si plate*
no o si platin
vo e si platais
lor e si platin

Nell' uso comune si ommette spesso il primo od il secondo pronome e talvolta tutti e due, però nella II pers. sing. è necessario conservarne almeno uno, così mentre si può dire:

id o *mi plati* = *io mi nascondo*
id mi plati
o mi plati
mi plati

non si potrà mai dire *ti platis* = *ti nascondi* ma bensì:

tu tu ti platis o *tu ti platis*.

§ 62. - Queste particelle atone si possono posporre come suffissi soltanto nell'infinito presente, nel gerundio, e nell'imperativo; mai negli altri modi e tempi come è lecito nell'Italiano (*guardomi, guardavasi, ecc.*) esempi:

<i>cialisi</i> = <i>guardarsi</i>	<i>cialiti</i> = <i>guardati</i>
<i>cialinsi</i> = <i>guardandosi</i>	<i>cialiisi</i> = <i>guardatevi</i>

§ 63. - Quando le particelle pronominali atone *mi, ti, si*, si uniscono ai pronomi *al, e, ai, es*, formando le particelle pro-

nominali composte del § 40 si traslascia generalmente il primo od il secondo pronome e talvolta anche entrambi; nella III sing. si traslascia sempre il secondo pronome; nella II sing. invece è necessario conservare almeno uno (confronta § 61) così per. esempio si può dire :

Io o me giòlt == io me la godo
o me giòlt == »
me giòlt == »

ma si dovrà dire soltanto

lui se giòld = *egli se la gode*
 se giòld = »
 tu te giòldis = *tu te la godi*

§ 64. - Queste particelle pronominali composte, si possono posporre anche alle forme del futuro eccettuata la II pers. singolare:

gioldaràimal	=	<i>me lo godrò</i>
gioldarase	=	<i>se la godrà</i>
gioldarinsai	=	<i>ce li godremo</i>
gioldaresses	=	<i>ve le godrete</i>
gioldaransai	=	<i>se lo godranno</i>

VERBI AUSILIARI

I verbi ausiliari sono i due seguenti:

Iessi, essi, sei, sedi, seti = essere

§ 65. - Indicativo Presente sôl sês o sôs é, femm. iê
sin sês, seis son

Nella forma interrogativa notisi isal
= è egli, ise = è essa?

Indicativo	Imperfetto	èri	èris	ère
		èrin	èris	èrin
			oppure	
		ièri	ièris	ière
		ièrin	ièris	ièrin
	» perfetto	fòi	fòris	fò
		fòrin	fòris	fòrin
	» futuro	sarài	saràs	sarà
		sarùn	sarès	saràn
			sareis	
	Congiuntivo	Presente	sèi	séis
séin			séis	séin
			oppure	
sédi o seti			sédís	sédi
		sédin	sédís	sédin
			oppure	
		sévi	sévis	sévi
		sévin	sévis	sévin
» imperfetto		fòs	fòssis	fòs
		fòssin	fòssis	fòssin
Condizionale		Presente	sarès	sarèssis
	sarèssin		sarèssis	sarèssin
Imperativo		—	sèi	—
		sin	séit, iéssit	
Infinito	Presente	Iéssi, essi, sei, sedi, seti		
	Participio	stât, stade		
	Gerundio	essint		

§ 66. - I tempi composti si formano come in Italiano col participio *stát* - *stade* preceduto dalle forme del verbo *iéssi* o *vé*. Quando però il verbo *iéssi* è ausiliario di un verbo passivo si devono usare le forme composte con *iéssi*.

§. 67. - Vé, voi, Avé = *avere*

Indicativo	Presente	ai	às	a
		(a)vin	(a)vés	an

Indicativo	imperfetto	(a)vèvi (a)vèvin	(a)vèvis (a)vèvis	(a)vève (a)vèvin
	» perfetto	avèi avèrin	avèris avèris	avé avèrin
	» futuro	varai varin	varàs varès	varà varàn
Congiuntivo	Presente	vèi vèin	vèis vèis	vèi vèin
	esistono anche le forme: vedi, ecc. vebi ecc. revi ecc.			
»	imperfetto	(a)vès (a)vèssin	(a)vèssis (a)vèssis	(a)vès (a)vèssin
	Condizionale Presente	varès varèssin	varèssis varèssis	varès varèssin
Imperativo		vèi vin		
			veit, vebit, vedit, vevit	
Infinito	Presente	(a)vé, vei		
	participio	(a)vüt	(a)vüde	
	gerundio	(a)vint		

I tempi composti si formano con l' ausiliario (a)vé.

VERBI IRREGOLARI

§ 68. -

Da = *dure*

Indicativo	Presente	doi - dâs - dà dîn - dhâs - dhàn
	» Imperfetto	dèvi ecc.
	» perfetto	dèi ecc.
	» futuro	darai ecc.
Congiuntivo	Presente	déi déis déi
		{ dein déis déin
		{ dini

Congiuntivo imperfetto des ecc.

Condizionale presente darès ecc.

Imperativo — da —
 din dait —

participio dāt - ade

gerundio dant

Stā = *stare*

Si coniuga come **Da**, nel congiuntivo presente accanto alla forma **stei** usasi anche

stedi o steti

La = *andare*

Indicativo	presente	vói	{ vadis vās	va
		(a)lin	{ lais vaís	van
»	imperfetto	levi	levis	leve
		levin	levis	levin
»	perfetto	lei	ecc.	
»	futuro	larai	ecc.	
Congiuntivo	presente	vadi	vadis	vadi
		vadin	vadis	vadin
			oppure	
		ledi	ledis	ledi
		ledin	ledis	ledin
»	imperfetto	les	ecc.	oppure
		las	ecc.	

Condizionale presente larès ecc.

Imperativo — va —
 (a)lin } lait } —
 anin } vait }

Infinito participio lât - ade

gerundio lant

Nella forma interrogativa si noti vadio? in
 luogo di vóio.

Tempestà = tempestare

Indicativo presente — — tempiéste

Di = dire

Si coniuga regolarmente dall'infinito *disi*.

Nel futuro e nel condizionale presente accanto
 alle forme *disarai* — *disarès* esistono anche *dirai*
 — *dirès*.

Participio

dit, det.

Nei tempi composti si usa *dit* o *det* ed anche
dite.

Nell'interrogativo usasi *distu, disistu*.

Si notino le forme

dissal } *disse egli*
dissäl }

disse } *disse essa*
dissé }

giò = *dissi io*, che si adoperano da alcuni conti-
 nuamente, come intercalare, nel riferire discorsi
 fatti od uditi.

Dové = dovere

Si coniuga regolarmente come un verbo della
 IIa ma quando l'accento cade sulla prima sillaba
 l'*o* si muta in *e* quindi:

Indicativo presente dèf, devi, dévis, dèf, devi,
 dovîn, doveis, devin.

» imperfetto dovevi, ecc.

Fa = fare

Si coniuga regolarmente dall'infinito *fasi*.

Nel futuro indicativo e nel condizionale usasi *fasarai* e *farai*, *fasarès* e *farès*.

Nell'imperativo *faseit* e *fait*. Participio *fat*, *fate*.

Nell'interrogativo *fàsistu* e *fastu*.

Podé = potere

Indicativo	presente	puès pos podi	} puedis podis pués	} pò
		podin	} podeis puedis podis	} puedin podin

Congiuntivo	presente	puedi podi	puedis podis	puedi podi
		podin	podeis puedis podis	puedin podin

negli altri modi e tempi è regolare. — Si noti
 l'interrogativi *puédio?* = *posso io?* *pustu* = *puoi*
tu? = *puédial* = *può egli?* *puédie* = *può essa?*

**Olé }
 Volé } = volere**

Indicativo	presente	vuel uei	vûs ûs vous	vûl ûl voul
------------	----------	-------------	-------------------	-------------------

Indicativo	presente	volin olin	voleis oleis volès olès vuelis uelis	vuelin uelin
	futuro	volarai vorai orai	ecc.	
Congiuntivo	presente	vueli ueli	vuelis uelis	vueli ueli
		volin olin	voleis oleis uelis	vuelin uelin
Condizionale	presente	vorès orès	ecc.	
Imperativo		—	vâl âl	—
		volin olin	voleit oleit	—

tutti gli altri tempi e modi si coniugano regolarmente nella doppia forma da volé e olé.

Nell'interrogativo si noti uélio? = *voglio io?*
uéliâl = *vuole lui?* uélie = *vuole essa?*

Cuei = *cuocere*

lei = *leggere*

traî = *tirare, sparare*

ed i loro composti nell'indicativo presente I^a e II^a e nella II^a dell'imperativo fanno cuei, lei, traî in luogo di cué, le, tra.

Savé = *sapere*

Indicativo	presente	sai	sâs	sa
		savin	savês	san
Congiuntivo	presente	sepi	sepis	sepi
		sepin	sepis	sepin
Imperativo	—	—	sepi	—
		savin	savêt	sepit

Gli altri modi e tempi sono regolari.

Nell'interrogativo si usa *sao? so io? sâal e sâl*
= *sa egli?*

§ 69. - I seguenti verbi della II^a sono in tutto regolari meno al participio passato; molti d'essi usano anche il participio regolare:

acolzi	= <i>accogliere</i>	participio	accôlt
acnârgisi	= <i>accorgersi</i>	»	acnârt
adusi	= <i>addurre</i>	»	addt
assolvi	= <i>assolvere</i>	»	assôlt
condusi	= <i>condurre</i>	»	condôt
coregi	= <i>correggere</i>	»	corèt
cuviargi	= <i>coprire</i>	»	cuviârt o cuviért
cioli	= <i>prendere</i>	»	ciôlt
dedusi	= <i>dedurre</i>	»	dedôt
dipinzi	= <i>dipingere</i>	»	dipint
diregi	= <i>dirigere</i>	»	dirèt
discioli	= <i>distorre</i>	»	disciôlt
disfrizi	= <i>soffriggere</i>	»	disfrit
dislidi	=	»	dislit
dismovi	= <i>svegliare</i>	»	dismôt
distrugi	= <i>distruggere</i>	»	distrût
erigi	= <i>erigere</i>	»	erèt
esponi	= <i>esporre</i>	»	espbst
esprimi	= <i>esprimere</i>	»	esprên

fingi	= <i>ingere</i>	participio	fint
frizi	= <i>friggere</i>	"	frit
indusi	= <i>indurre</i>	"	indòt
introdusi	= <i>introdurre</i>	"	introdòt
involgi	= <i>involgere</i>	"	invòlt
molgi	= <i>ungere</i>	"	molgiùt - ude e mòlt
movi	= <i>muovere</i>	"	movàt - ude, mòt
nassi	= <i>nascere</i>	"	nasùt - ude e nàt - nade
ongi	= <i>ungere</i>	"	ongiùt - ude, ont
oprìmi	= <i>opprimere</i>	"	oprìmiùt - ude, oprès
pogni	= <i>coricare</i>	"	pognèt
produsi	= <i>produrre</i>	"	prodòt
protegi	= <i>proteggere</i>	"	protegiùt - ude, protèt
respingi	= <i>respingere</i>	"	respint
ristrengi	= <i>restringere</i>	"	ristrengiùt - ude ristrèt
regi	= <i>reggere</i>	"	ret
ridusi	= <i>ridurre</i>	"	ridòt
risolvi	= <i>risolvere</i>	"	risòlt
rompi	= <i>rompere</i>	"	rot
scielgi	= <i>scegliere</i>	"	scielgiùt - ude, scièlt
scrivi	= <i>scrivere</i>	"	scrit
sedusi	= <i>sedurre</i>	"	sedòt
spingi	= <i>spingere</i>	"	spint
spongi	= <i>pungere</i>	"	spongiùt - ude, spont
strengi	= <i>stringere</i>	"	strengiùt - ude, strent
stuargi	= <i>torcere</i>	"	stuargiùt - ude, stuàrt
tengi	= <i>tingere</i>	"	tengiùt - ude, tint
viargi	= <i>aprire</i>	"	viàrt.

buli }
bòli } = *bollire*

Si coniuga regolarmente come un verbo della III^a senza ampliamento; la prima sillaba muta la *u* in *o* quando è accentata, all'infinito fa anche *bòli* della II^a.

duli = *dolere*

Indicativo	presente	dül	duelis	dül
		dulin	dullis	duelin

Congiuntivo presente	dueli	duelis	dueli
	dulin	dulis	duelin
Imperativo	—	dâl	—
		dulit	

il rimanente è regolare.

Nell'interrogativo duèlio? = *dolgo io?* duèlial = *duole egli?*
 duèlie = *duole essa?*

murí = *morire*

Si coniuga come duli, participio muart - te.

durmí = *dormire*

Si coniuga regolarmente come un verbo della III^a, ma quando l'accento cade sulla prima sillaba muta la u in ua — così:

Indicativo presente	duár,	duarmis,	duár,
	durmin,	durmîis,	duarmin.

scugní = *dovere* — *essere costretto*

Indicativo presente	scugni	scugnis	scugne
	senen	—	senen
	scugnín	scugnís	scugnín

futuro	scugnarai	ecc.
	scugnirai	

Condizionale presente	scugnarès	ecc.
	scugnires	

Imperativo	—	scugne	—
	—	scugnît	—

Participio scugnût - nde

Il rimanente è regolare.

tigní }
 tegni } = *tenere*

vigní } = *venire*
vegñi }

e loro composti si coniugano regolamento come verbi della III^a; mutano la *i* della prima sillaba in *e* quando è accentata.

Nell'indicativo presente I^a e III^a persona e nell'imperativo II^a persona fanno *tèn* e *vèn*, ma nell'interrogativo *tègnio?* *vègnio?* come pure *tènstu?* *venstu?* in luogo di *tègnistu?* *vègnistu?*

vai = *piangere*

Nella I^a, III^a singolare del presente indicativo e nella II dell'imperativo fa *vai* in luogo di *va*.

Indicativo futuro vaiarai ecc.

Condizionale presente vajarès ecc.

Infinito participio vaiât - ude

Il resto è regolare della III^a senza ampliamento.

vistî } = *vestire*
vestî }

Si coniuga regolarmente come un verbo della III^a senza ampliamento, ma muta la *e* o *i* della prima sillaba in *ie* quando è accentata quindi

Indicativo presente viést viestis viést
vistin vistis viestin

futuro vistirai ecc.
viestarai

Condizionale presente vistirès ecc.
viestarès

Infinito participio vistút - ude

Di questo verbo odonsi talvolta anche le forme regolari coll' ampliamento.

zí = andare

È difettivo, usansi poche forme.

Indicativo presente zi — zi
 zin

 imperfetto zèvi o zivi ecc.

futuro zirai ecc.
 zeraí

Congiuntivo imperfetto zès, zis ecc.

Condizionale presente zarès ecc.
 zirès

Imperativo — zi —
 zin zeit —
 — zit —

Infinito participio zût - ude.

AVVERBI DI TEMPO

Ad ore = *per tempo*

A momènz = *tosto, a momenti*

Ancemò, ancimò, imò = *ancora*

Biél, biél che, già, za, bielgià, digià = *già*

Buinore, a buinore, di buinore, humoris = *per tempo, di buon mattino.*

cumò, acumò = *ora, adesso*

cumò - cumò = *in quest'istante*

cumò denànt, modànt maimodànt, nadànt = *poco fa, testè*

da chi indenánt = *da qui innanzi, da oggi in poi*
 dauín = *dopo, di poi*
 daurmán = *presto, di seguito*
 di bot = *fra poco, a momenti*
 di matine = *di mattina*
 di sere = *di sera*
 di di — *di giorno*
 di gnot = *di notte*
 di man in man = *di mano in mano*
 domán = *domani*
 dopo, po, daspò = *dopo*
 dopodomán, passandomán = *dopo domani*
 dopo gustát = *dopo pranzo*
 fin, finamai, fintenemai, insinchetemai = *fino, infino*
 finore, fin cumò = *finora*
 già, za un pôc = *poco fa*
 già ains = *anni fa*
 già dis = *giorni or sono*
 in chesht momènt, in chesht marimomènt = *ora, in questo istante*
 imbote = *tosto, immediatamente, issosatto*
 indaúr = *in addietro*
 indenánt = *da qui in avanti*
 intánt = *intanto*
 ir, iar, ièir = *ieri*
 irlaltri = *ieri l'altro*
 irsere, iarsere, iersere, arserere, nossere = *ieri sera*
 l'an cu ven = *l'anno venturo*
 mai = *mai* mai plui = *mai più*
 mentri = *mentre*
 ormai = *ormai*
 prest = *in breve*
 prin, prime, nant, inánt = *prima*
 quan, ⁽¹⁾ quant? = *quando*
 quanché, quantehé, co = *quando*
 qualche volte = *talvolta*
 simpri = *sempre*
 sin, insin, sintenemai, insinchetemai = *sino, insino*
 spes, di spes = *spesso*

(¹) In friulano si può usare il c in luogo del q e scrivere cuan, quant ecc.

sore sere = *verso sera*
 sot gnót = *verso notte*
 sot sere = *verso sera*
 ste matine = *questa mattina*
 ste sere = *questa sera*
 ste gnót = *questa notte*
 subit = *subito, in breve, tosto*
 tart = *tardi*
 uandantáz = *tempo fa*
 ucé, vué, uéi, aué, auéi, vuéi, vuie = *oggi*
 une volte = *una volta, in passato*
 usgnót = *questa sera, questa notte*

AVVERBI DI MODO

in ce mût, ce mût = *come?*
 come = *come*
 a bracecuél = *con le braccia al collo di alcuno*
 a brace pôe = *presso a poco, all'ingrosso*
 a bracein = *a braccio*
 a butintón, adintón, adintóns = *stramazando*
 a giát = *a carponi*
 a la scíavazze = *a traverso, perpendicolarmente*
 a menz, adamènz = *a memoria*
 a pindulón = *penzoloni*
 a pueste = *a bella posta*
 a rote di cuél = *a rompicollo*
 a sache mulín = *a cavalluccio*
 a sbreghe balón = *a crepapancia, sgangheratamente, a tutt'uomo.*
 a spart = *separatamente*
 a spissul = *zampillando*
 a stic = *a stecchetto*
 a tombolón = *ruzzoloni*
 a vele = *a tutta velocità*
 ben = *bene*
 bielauál, belauál = *del tutto*
 eussi = *così*

da bon = *da senno, davvero*
 dareclá = *di nuovo*
 denant daúr = *a ritroso*
 di bant = *inutilmente, gratis, in ozio*
 di tori = *a rotoloni*
 di bot = *quasi, per poco non*
 di fur vie = *per via indiretta, a tempo perso*
 di sot vie = *di soppiatto*
 di sore vie = *per giunta*
 dome, lome, nome = *soltanto*
 daúr man = *tosto, senza indugio, di seguito*
 fuár, a fuárt = *forte, con forza*
 furché = *fuorchè*
 imbote = *tosto, issosutto*
 in comedóns = *con le maniche rimboccate sopra i gomiti*
 in grap = *carponi*
 impárt, all' impár, ad impár = *come, pari, del pari, ugualmente*
 in genoglón = *in ginocchioni*
 in pins = *in piedi*
 insieme = *insieme*
 in scalembri = *a sgghimbescio*
 in scrufulón = *coccoloni*
 in scuindón = *di nascosto*
 in sin = *perfino*
 in sintón = *stando a sedere sul letto*
 in struné = *pendente, fuori equilibrio*
 in stuárt = *di traverso*
 lit a lit = *appena appena*
 l'un cun l'altri = *reciprocamente*
 mal = *male*
 malamentri = *malamente*
 mlór, miel = *meglio*
 par denánt = *dalla parte davanti*
 par daúr = *dalla parte di dietro*
 párie = *unitamente, insieme*
 par miécé = *per mezzo*
 par omp = *per ciascuno*
 par sbiego = *diagonalmente*
 par traviárs = *attraverso*
 par tres = *di traverso*
 passe, otri = *oltre*

piès = *peggio*
 pluì = *più*
 pòc = *poco*
 planc, plan, a planc, biel planc = *adagio*
 prest = *presto*
 quasi, squasi, squasit, squásite = *quasi*
 salvo = *eccettuato*
 sot man = *di soppiatto*
 sot coz = *di soppiatto, di sottecche*
 zontaviérs = *traversalmente, da una parte all'altra.*

AVVERBI DI LUOGO

abàs, dabàs = *abbasso*
 aduès = *addosso*
 a prùf, a pròuf, da prùf = *da vicino, allato*
 a taço = *accanto*
 ca, acà, chi, a chi, cull, chenci, chenti, uchì, auchi, adachi = *qui, qua*
 ca di = *in casa di, presso*
 ca iù = *quaggiù*
 ca su = *qui sopra*
 ca di ca = *dall'altra parte, da questa parte*
 chenzotri = *da qui innanzi*
 covénz, covenci, covencit, coventi, venci, culenci, culenti, dovenci =
 colà entro, colà intorno
 cuintri, di cuintri = *dalla parte opposta*
 da eis = *dalla parte opposta*
 da pit, da pis = *da piedi*
 daür, davor = *dietro*
 denánt, indenánt, devánt, nant, inánz, davánz = *avanti, davanti.*
 dentri, drenti, di dentri, = *dentro*
 di bande = *in disparte*
 di ca = *da questa parte, al di quà*
 di fur = *fuori*
 di la = *da quella parte, di la di = oltre*
 di sore = *di sopra, alla destra*
 di sot = *di sotto, a sinistra*
 di spus = *dentro, di dietro*
 longe = *presso, vicino, accanto*

dontre, dentri = *da dove, d'onde*
 dopo = *dopo*
 entri, enfri, ienfri = *fra, tra*
 fur = *fuori* in fur = *in fuori, sporgente*
 i = *ci, vi*
 in alt, ad alt = *in alto*
 in ca = *verso qua - vicino, da questa parte*
 in cime = *in cima*
 indalgó = *in qualche luogo*
 indaúr = *in dietro*
 in dentri = *in dentro, rientrante*
 in face = *di faccia*
 in na = *in là*
 in niò = *in nessun luogo*
 in somp = *a capo, in fine, in cima, in fondo, all'estremità*
 in sot = *in sotto, profondamente*
 intòr = *intorno, addosso*
 in iù = *in giù*
 in su = *in su*
 iù = *giù*
 la, dulá, aulá, ad aulá, indulá = *dove?*
 la che, dulá che, indulá che, aulá che = *dove*
 la, alá, culá, aculá, culá vie, lenti, lenti lá, aventi = *la, colà*
 la di = *in casa di, presso*
 la di la = *dall'altra parte, da quella parte*
 la iù = *laggiù*
 la su = *lassù*
 lì, a lì, aii, adali, atal, aull, ulì = *lì, costì, costà*
 lontán = *lontano*
 par dut, da' par dut = *in ogni luogo*
 parmis = *accanto*
 parsore = *sopra*
 parsòt = *dalla parte di sotto*
 prime = *prima*
 sore = *sopra*
 sot = *sotto*
 su = *su*
 talmicé = *nel mezzo*
 tor, a tor = *intorno* tor a tor = *tutto all'ingiro*
 vené, venci, venci = *intorno*
 viárs, viérs = *verso.*

AVVERBI DI QUANTITÀ

ce tant = quanto?
trop = quanto?
tant, tan = tanto?
alc = qualche cosa, alquanto?
al dopli, adindopli = al doppio
a mundi = a iosa
avonde, vonde = abbastanza
avondone = più che abbastanza
fuart = molto
masse = troppo
mancul, manco = meno
nùie, nue, nie = nulla
pié, pié nie, fregul, fruciún, gran, gote, asin, erce = punto, punti,
nulla affatto
plui = più
pôc = poco un pôc = un po'
sore la bruce = oltre misura, più del dovuto
tant che mai, che mai = moltissimo, grandemente
tant che magari = nulla affatto
tan che tai voi = , ,
un fregul, un pôc, un tie = un po'
un mont = molto
une vore = molto
une vorone = moltissimo

AVVERBI DI CAUSA, FINE

parcè = perchè?
 parcè che = perchè
 a pueste = a posta, di bella posta
 di pueste = » »
 par a pueste = » »

AVVERBI DI AFFERMAZIONE, DUBBIO

a pont = *appunto*
 ciárt, ciért = *certo*
 ecco = *ecco*
 forse, forsi, forsit, fòrsite, fuárs, vadi, se bute = *forse*
 già, za = *già*
 nance = *neppure*
 no = *no, non*
 nomo? = *forse no?*
 par a pont = *appunto*
 propriit = *proprio, davvero, veramente*
 sì, ài = *sì*
 secònt, secontri = *secondo*
 volintír, vullintír, voluntèir = *volentieri*

PREPOSIZIONI

Le preposizioni proprie sono :

di = *dì*
 a, ad = *a*
 di, da = *da*
 in = *in*
 cun = *con*
 par = *per*
 su, sun = *su*
 tra, tra di = *tra*

CONGIUNZIONI

a ciò, azzò = *acciochè*
 almancul = *almeno*
 a fin = *a scopo*
 ance, an, ané, en, ené, gnes, agnis = *anche*
 ancemò, ancimò, incemò, incimò, ammò, immò = *ancora*
 anzi- anzit, ánzite, nant = *anzi*

a pene = appena
 che = che
 come = come
 con dut chest, con dut chel = ciò non ostante
 cussi = così
 cioè, ven a di = cioè
 dulà che = mentre
 duncce, donce, adunce, adonce = dunque
 e = e
 ecco, cenonè = ecco
 in tant che = mentre
 in sume, in sumis = insomma
 invece, invezit, invézite = invece
 ma = ma
 mentri = mentre
 mo = dunque
 nance, nence, neance, niance = nemmeno
 ne, = ne
 ni-ni, nin-nin = ne ne
 nuemaneul, niemanco, niemanco, nuiemaneul = nulla di meno
 o = o
 o sei, o sedit, ven a di = cioè, ossia
 ore = ora
 par altri, dal rest = tutta via
 par chest = per questo, perciò
 parcè che = perché
 par tant = per tanto
 pi tost, plui tost, pui tost, inánt = piuttosto
 pur = pure
 quant che = allorchè, quando
 se = se
 se ance = se anche
 se ben = sebbene
 sei - sei, sedi - sedi, seti - seti = sia sia
 se no = altrimenti

INTERIEZIONI

- a! = *ma che!*
 ai! iai, ioi = *ahi! esclamazione di dolore*
 • aiût - aiût? = *aiuto!*
 aitori! = *aiuto!*
 ariviôdisi = *arrivederci*
 benusvigne = *ben vi venga, saluto*
 brao! = *bravo!*
 ce! cepo! = *oh guarda!*
 cesse!, voce per arretrare i buoi
 ciô = *di! guarda! prendi!*
 coche - coche, voce per chiamare le galline
 erisées = *vedi, benusvigne*
 dai - dai? = *dagli dagli*
 dai daûr! = *dagli! inseguilo!*
 diuardi = *Iddio ci guardi!*
 ê = *eh;*
 eri! = *arri!*
 fotis! = *baie! bazzeccole!*
 fole ti trai = *comunissima imprecazione che significa «ti colpisca
 il fulmine», ma vale anche a significare meraviglia; cospetto!
 per bacco! accidenti!*
 giâ!, voce per incitare i buoi
 glô = *ohe, olâ*
 guai = *guai*
 i = *ih!*
 i, voce per incitare i cavalli
 mandi = *Addio!*
 no ustu = *non voi, forse no? certamente*
 nomo = *forse che no, forse non è vero?*
 ô = *oh*
 oe! = *bada!*
 ou! = *ohe, olâ!*
 ôus = *voce per arrestare i buoi*
 ô mo! = *finalmente*
 patrón, patrone = *«padron mlo» voce di saluto*
 pi - pi, voce per chiamare i pulcini
 po fole!, fole! = *per bacco, accidenti!*

su po! = *orsù! presto!*
 tiò - tiò, ciò - ciò, voce per chiamare il maiale
 tui - tui, voce per chiamare il gatto
 ù = *uh*
 ué, voce per scacciare il gatto
 ufi!, espressione di noia
 nôti!, voce per far volgere i buoi
 urce, esclamazione di repulsione, allontanamento, disprezzo
 vie vie = *evvia!*
 viê - viê, esclamazione di motteggio, disprezzo
 velu - velu! = *eccolo!*
 viri - viri, voce per chiamare i paperi.





BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE
N. ingr. 013466

PAG.	RIGA	ERRATA	CORRIGE
8	9	aggiungone	aggiungono
8	10	le	la
10	3	penc	pené
10	6	mntano	mutano
11	12	oggettivi	aggettivi
13	10	desimenze	desinenze
13	11	oggettivi	aggettivi
14	10	dùsinte	duśinte
15	13	i, gî le	i, gi le
15	27	atome	atone
17	25	pronominali	pronominali
20	2	chestis	chestis
21	14	velete	volete
28	1	lo	la
28	6	pospongono	pospone
29	5	pronominale	pronominali
36	28	I ^a e II ^a	I ^a e III ^a
50	29	non voi	non vuoi
50	36	mlo	mio

